

La Gazzetta del Canavese

Al corso teatrale per ragazzi, diretto da Patrizia Becchi, dell'Associazione Culturale Laboratorio della Fabula

I bambini sono già ragazzi, i ragazzi sono già adulti

CIGLIANO

Entusiasmo e divertimento presso il salone incontri di Cigliano durante il corso teatrale per ragazzi, diretto da Patrizia Becchi, docente dell'Associazione Culturale Laboratorio della Fabula. Ti siedi e con un po' di presunzione credi già di sapere cosa vedrai: bambini un po' imbarazzati nella ricerca di assecondare la direzione di un adulto. Invece passano i minuti e vedi bambini che sono già ragazzi, vedi ragazzi che sono già adulti, vedi persone che scoprono un mondo fatto di relazioni, un mondo fatto di movimenti, un mondo fatto di armonia e sensibilità. Parli con loro e capisci che hanno le idee chiare e che soprattutto sono già protagonisti di loro stessi: Erika, 13 anni, da 4 anni sta seguendo il corso e dice che è divertente e piacevole, quasi più difficile a spiegarsi che a farsi; Domiziana, 13 anni, lo consiglia veramente a tutti perché ammette che facendo teatro si imparano cose inimmaginabili, Isac 11 anni, al suo secondo anno di frequenza, vive il tutto come una gradita esperienza, Sandra di 9 anni ha già fatto teatro con la scuola e sperimenta ogni volta quanto da questa attività si imparino sempre cose nuove, Agnese di 8 anni ha già due anni di esperienza ed ha già partecipato ad uno spettacolo particolarmente impegnativo quale è stato quello sulla "Memoria"; Riccardo di 8 anni è conscio di quanto il teatro insegni ad esprimersi ed a crescere, Valentina di 12 anni vive il corso come luogo privilegiato di un "incontro", dove si lavora in gruppo dove non esiste il "sin-



golo" ma un "noi", e soprattutto dove non c'è né il giusto né lo sbagliato, ma una realtà. Parli con Lorenzo che ha 13 anni e ti trasmette quella sicurezza che non ti aspetti: afferma di quanto sia utile il teatro per la crescita personale, per la formazione del carattere della persona, di quanto il teatro insegni a parlare e soprattutto a porsi di fronte a persone importanti, essenziale per vivere la scuola in maniera matura e totale. Simpatico l'incontro con Manuel di 11 anni. Non sfugge la presenza della graziosa Giulia Bavelloni, artista ed educatrice che collabora con Patrizia Becchi nella gestione del corso. Giulia laureatasi con il Master in Teatro Sociale ti coinvolge nel suo ragionamento di quanto il teatro sia un rito collettivo dove ognuno dà qualcosa agli altri, dove il singolo scende in campo e mette in gioco se stesso nel formare un gruppo, di come si formino relazioni in un contesto che va

al di fuori della quotidianità. Nel corso teatrale per adulti le ragazze che si apprestano ad iniziare il loro 2° livello hanno capito che il lavoro intrapreso nei mesi precedenti deve continuare: Elda parla che è nata una evoluzione di se stessa e in se stessa che deve proseguire e che come tale ancora molto ci sia da imparare, Cristina parla di come il corso aiuti ognuno di noi a riscoprire il proprio mondo interiore e di come aiuti a scoprire l'altro, di come ci sia sempre qualcosa di nuovo da dire e da dare. Emiliana che ha superato la paura dello scorso anno già con la partecipazione a due spettacoli insieme alle sue colleghe ed amiche, vive la gradevole esperienza della condivisione, Raffaella sottolinea come si lavori insieme senza la paura del giudizio dell'altro, Marina che come insegnante aveva intrapreso il corso teatrale per avere uno strumento in più per

la scuola ha scoperto di aver trovato uno strumento in più per se stessa. Il corso lavora per gran parte sull'aspetto emozionale: il primo passo è guardarsi dentro alla scoperta di noi stessi e delle nostre emozioni sopresse dalla razionalità, guardarsi dentro alla scoperta di quanta paura, coperta dal pregiudizio, sia ha nei confronti di chi ci sta accanto; il secondo passo è quello di impadronirsi di noi stessi, e per un adulto è un traguardo non indifferente.

Il Laboratorio della Fabula, oltre ai corsi teatrali a Cigliano, è attualmente impegnato nel Comune di Moncrivello per la raccolta di racconti, usanze, riti, che hanno legato le persone nel corso degli anni intorno alla costruzione e alla storia dei Piloni votivi. Nel mese di aprile verrà realizzato uno spettacolo di narrazione con condividere con gli spettatori questi ricordi.

Marco Pavesi